

Quellen und Forschungen aus italienischen Bibliotheken und Archiven

Bd. 74

1994

Copyright

Das Digitalisat wird Ihnen von perspectivia.net, der Online-Publikationsplattform der Max Weber Stiftung – Deutsche Geisteswissenschaftliche Institute im Ausland, zur Verfügung gestellt. Bitte beachten Sie, dass das Digitalisat urheberrechtlich geschützt ist. Erlaubt ist aber das Lesen, das Ausdrucken des Textes, das Herunterladen, das Speichern der Daten auf einem eigenen Datenträger soweit die vorgenannten Handlungen ausschließlich zu privaten und nicht-kommerziellen Zwecken erfolgen. Eine darüber hinausgehende unerlaubte Verwendung, Reproduktion oder Weitergabe einzelner Inhalte oder Bilder können sowohl zivil- als auch strafrechtlich verfolgt werden.

francescana di Saronno tra il secolo XV e il secolo XVIII, pp. 81–114), che si sofferma anche sull'importante ruolo svolto dal convento nella vita liturgica e devozionale, come pure sull'impegno manifestato dei frati nel quadro della riforma tridentina e nel secolo della grande fino alla soppressione del 4 ottobre 1797. Completa il quadro storico il contributo di Andrea Spiriti (San Francesco di Saronno nel secolo XIX, pp. 115–128) che, pur esulando dai limiti cronologici entro i quali si snoda la storia della presenza francescana a Saronno, considera un momento significativo per la storia della chiesa di S. Francesco, dal momento che ad essa risultano in qualche modo legate le origini del Pontificio Istituto Missioni Estere (luglio 1850) grazie all'opera di mons. Angelo Ramazzotti († 27-9-1861), già ideatore di iniziative assistenziali con sede nella chiesa saronnese di S. Francesco, quindi vescovo di Pavia e patriarca di Venezia. La seconda parte del volume è dedicata allo studio del complesso monumentale: Maria Luisa Gatti Perer (*La chiesa e il convento di San Francesco a Saronno tra il XV e il XVIII secolo. Testimonianze d'arte*, pp. 129–182) ricostruisce con estrema attenzione le successive fasi della costruzione e dei numerosi interventi che si susseguirono fino al „trionfo del barocco“; Andrea Spiriti fornisce infine una dettagliata e completa schedatura delle opere d'arte presenti (*Catalogazione del patrimonio figurativo*, pp. 183–269). Una scheda di Giancarlo Caronni con la descrizione di un codice con molta probabilità proveniente del convento di S. Francesco precede la vasta appendice documentaria, contenente i registi di una notevole messe di documenti reperiti in ben 18 fondi documentari collocati in diversi archivi di Milano e di Saronno (*Appendice documentaria*, pp. 273–343). Il volume, che si distingue per il ricco e pregevole apparato iconografico, è chiuso dall'indice dei nomi di persona e di luogo. Maria Pia Alberzoni

Studi di storia medievale e di diplomatica, pubblicati a cura dell'Istituto di storia medievale e moderna e dell'Istituto di paleografia e diplomatica (Università degli Studi di Milano), vol. 12–13 (1992), pp. 7–46: Carla Sacchetti Stea, *Torrevecchia tra XII e XIV secolo*, pp. 47–69; Maria Franca Baroni, *Gli atti del consolato dei mercanti di Milano nel sec. XIII*, pp. 71–90; Andrea Bedina, *Il protocollo notarile di Francesco Oldoni notaio di Milano (1390–1393)*, pp. 91–120; Marina Gazzini, *Devozione, solidarietà e assistenza a Milano nel primo Quattrocento: gli statuti della Scuola della Divinità*, pp. 121–134; Paola Bersani, *L'arte della lana a Piacenza nel XV secolo*, pp. 135–162; Jacques Paviot, *„Croisade“ bourguignonne et intérêts génois en mer Noire au milieu du XVe siècle*, pp. 163–206; Andrea Piazza, *Le carte medievali di San Colombano di Bobbio presso l'Archivio di Stato di Torino*. – vol. 14 (1993), pp. 7–24; Luciana Frangioni, *Alcuni problemi sui modi di*

produzione del settore metallurgico (seconda metà del XIV secolo), pp. 25–54: Patrizia Mainoni, Politiche fiscali, produzioni rurali e controllo del territorio nella signoria viscontea (secoli XIV–XV), pp. 55–88: Stephan R. Epstein, Manifatture tessili e strutture politico-istituzionali nella Lombardia tardomedievale. Ipotesi di ricerca, pp. 91–110: Paolo Grillo, „Vicus lanificio insignis“. Industria laniera e strutture sociali del borgo lariano di Torno nel XV secolo, pp. 111–192: Giuliana Albini, Contadini-artigiani in una comunità bergamasca: Gandino sulla base di un estimo della seconda metà del '400, pp. 193–209: Vittorio H. Beonio-Brocchieri, Artigianati, manifatture e protoindustrie fra città e campagna: la Lombardia del XVI secolo, pp. 211–274: Laura Biondi et al. Le carte di S. Maria Vecchia di Como (secoli XI–XIII).

M. B.

Giorgio Bocca, *Metropolis. Milano nella tempesta italiana*, Milano (Mondadori) 1993, 293 S., ISBN 88-04-37455-1, Lit. 30.000. – Der Journalist und Zeithistoriker Giorgio Bocca beginnt eine Institution für die italienische Öffentlichkeit zu werden. Das moralische Gewissen der Nation, einen neuen G. Carducci oder E. De Amicis hat man ihn genannt. Bei seinen Kritikern figuriert er als ein unnützer Moralist. Hinter seinem Urteil steht der Dekalog eines mündigen laizistischen Staatsbürgers: Transparenz des Handelns, Übereinstimmung zwischen Wort und Tat, Hochschätzung der Arbeit, des Studiums, der Hierarchie, der erbrachten Leistungen, Solidarität, Patriotismus, Einsatz für das Gemeinwohl. Seine drei letzten Bücher haben jeweils Auflagen von mehreren hunderttausend Exemplaren erreicht (Bibliograph. Inf. 22.923, 25.605, 28.358). In „La disunità d'Italia“ und „L'inferno“ hatte er das Auseinanderdriften der verschiedenen Teile Italiens und den Vormarsch der organisierten Kriminalität beschrieben. In diesem Beitrag nun wendet er sich der Gegenwart und der Zukunft Mailands zu. „Capitale morale d'Italia“ hat man früher diese Stadt genannt. Mailand hat mehrfach politische Entwicklungen Gesamtiens vorweggenommen. Es bildete das Herz des Industrialisierungsprozesses im 19. Jahrhundert. Hier entwickelte sich und triumphierte die faschistische Bewegung. Hier wurde zuerst „tangentopoli“ aufgedeckt, das generalisierte System illegaler Parteienfinanzierung. Hier bildete sich um Juristen wie Francesco Saverio Borrelli und Antonio Di Pietro ein Pool von Richtern und Staatsanwälten, die Gesetz und Recht wieder Geltung zu schaffen versuchten. An Mailand ließ sich – und läßt sich vermutlich auch heute – das Schicksal der Gesamtnation ablesen. Bocca nimmt vorweg eine Bestandsaufnahme vor. Die petrifizierte Parteienherrschaft, die *partitocrazia*, hatte zur Perpetuierung ihrer Macht ein paralleles illegales Besteuerungssystem aufgebaut. Die „tangente“, die „mazzetta“, die „bustarella“ oder wie immer diese